

IL GIORNALUNNO

Anno Scolastico 2021/2022 N.1 Novembre 2021

www.icdarfo1.edu.it

In redazione:

- Chiara Bono
 - Linda Bontempo
 - Letizia Bozzini
 - Francesco Comini
 - Anna Contini
 - Rebecca Mea Fumarola
 - Alessandro Gabrieli
 - Matteo Giammorcaro
 - Beatrice Lambertenghi
 - Agnese Mariotti
 - Sofia Medetti
 - Allyson Mondinini
 - Sofia Mondinini
 - Robert Paduraru
 - Alberto Rizzi
 - Filippo Sardi
 - Elena Toini
 - Leonardo Turina
-
- prof. Lorena Avanzini
 - prof. Silvia Botticchio
 - prof. Angela Ducoli
 - prof. Anna Ferronato
 - prof. Tomaso Fusco
 - prof. Claudia Normanno
 - prof. Claudio Ottelli
 - prof. Caterina Pennacchio
 - prof. Maddalena Ruggiero

Editoriale

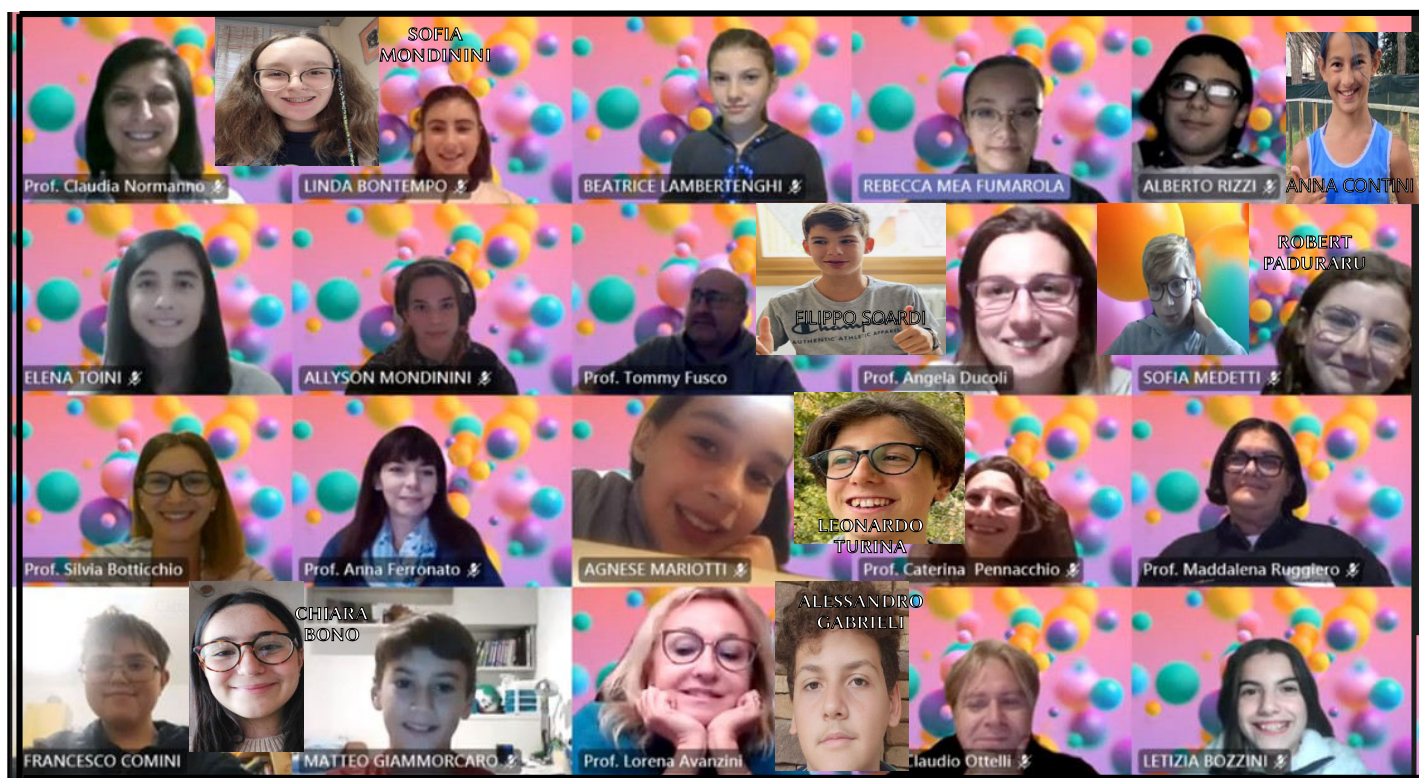
Benvenuti! Quello che avete fra le mani (o, meglio, quello che probabilmente state leggendo direttamente dal vostro pc), è il primo numero de "Il Giornalunno", il nostro Giornalino d'Istituto. Siamo molto orgogliosi di essere riusciti a realizzare questo progetto che, da tempo, era un po' nelle menti di tutti. In pochi giorni, abbiamo costituito un bel gruppo, numeroso ma, ancor di più, motivato e con tanta voglia di scrivere, di mettersi in gioco, di vivere un'esperienza nuova. Nasceranno nuove amicizie, dato che i ragazzi appartengono a classi diverse, probabilmente qualche

incomprensione e, di certo, non mancheranno i punti di vista differenti. Ma non importa, perché lo scopo del nostro Giornalino è proprio quello di "viverci" appieno, trascorrendo del tempo insieme, rendendoci conto che la scuola è davvero una seconda famiglia.

Il dialogo e il confronto sono alla base di tutte le nostre attività e di tutto ciò che il nostro Istituto, con impegno e sacrificio, porta avanti nel migliore dei modi.

Ringraziamo la nostra DS, la prof.ssa Cristiana Ducoli, per averci dato la possibilità di raccontare meglio chi siamo e vi auguriamo buona lettura!

Prof. Angela Ducoli



ECCOCI! LE NOSTRE SCUOLE

Scuola Media Giuseppe Ungaretti Darfo

Tutti sappiamo che la sede del nostro Istituto è intitolata al famoso poeta Giuseppe Ungaretti (nato ad Alessandria d'Egitto l'08 febbraio 1888 e morto il 01 giugno 1970 a Milano), ma non tutti conoscono la bella ed affascinante storia che ci sta dietro: le sue origini risalgono alla fine degli anni Sessanta, quando si cominciò a costruirla. All'inizio si discusse molto sul nome da dare alla scuola media di Darfo: alcuni, infatti, volevano intitolarla a Quasimodo, altri, invece, a Ungaretti. Quest'ultimo ebbe, però, la meglio e il 12 settembre 1974 il Collegio Docenti deliberò che la sede avrebbe preso il suo nome, per diverse ragioni: in primo luogo, per la sua vicenda personale; inoltre, perché era considerato un grande poeta e nei suoi versi la parola era intesa come luce che illumina la mente dell'uomo nella comprensione della realtà e dei misteri più profondi. Infine, perché per lui tutti gli esseri umani erano fratelli e cittadini del mondo.

Beatrice Lambertenghi, 1D

“Il mistero c'è, è in noi.
Basta non dimenticarcelo”
G.Ungaretti



Scuola Media Aldo Moro Gianico

La mia scuola si chiama in questo modo in onore di Aldo Romeo Luigi Moro (Maglie, 23 settembre 1916 – Roma, 09 maggio 1978).

Fu politico, giurista, accademico italiano e uno dei fondatori della Democrazia Cristiana, partito di cui divenne prima Segretario e poi Presidente (1976) e fu più volte Ministro.

Cinque volte Presidente del Consiglio dei Ministri, guidò Governi di centro-sinistra promuovendo, nel periodo 1974-1976, la cosiddetta “strategia dell'attenzione” verso il Partito Comunista italiano attraverso il Compromesso Storico (il tentato accordo con il PC – Partito Comunista italiano).

Fu anche ministro della Pubblica Istruzione e introdusse lo studio dell'Educazione Civica nelle scuole.

Fu rapito il 16 marzo 1978 e assassinato il 09 maggio dalle Brigate Rosse.

Rebecca Mea Fumarola, 3G

“Quando si dice la verità non bisogna dolersi di averla detta. La verità è sempre illuminante. Ci aiuta a essere coraggiosi”.

A.Moro



QUATTRO CHIACCHIERE CON...

La parola alla nostra DS, prof.ssa Cristiana Ducoli

a cura di Elena Toini e Francesco Comini, 3C

1 - Secondo Lei, i lavori nella nostra scuola di Darfo finiranno davvero a marzo/aprile?

I lavori stanno procedendo correttamente e a velocità adeguata. Nonostante questo, si prevede la loro conclusione per settembre 2022.

2 - La professoressa Mazzola è diventata Vicepreside. Si trova bene con Lei?

Sì, mi trovo benissimo con lei perché è molto competente e intelligente.

3 - Cosa ne pensa e come si trova nella nostra scuola?

Mi trovo benissimo, perché è proprio come sentirsi a casa. Sono contenta degli insegnanti e del personale e spero che continui a essere così.

4 - È stato chiesto di prolungare l'intervallo; perché non è possibile?

Io non ho molto potere sull'argomento intervallo perché tale idea deve essere portata al Consiglio d'Istituto; in seguito, si potrà vagliare la cosa.

5 - Quanto lavora Lei mediamente, ogni giorno?

Lavoro da dieci a anche dodici ore al giorno, anche il sabato e, molte volte, anche di domenica.

6 - Perché ha deciso di lasciare l'insegnamento alle Scuole Elementari per dedicarsi a il lavoro da Dirigente?

Il motivo che mi ha spinto a farlo è il fatto che ho voluto mettere le mie competenze e le mie abilità al servizio degli altri.

7 - Se il tempo da Dirigente glielo permettesse, Le piacerebbe insegnare anche a noi, ragazzi più grandi?

Di sicuro è un'esperienza che vorrei provare ma, con il lavoro da Preside, mi risulterebbe praticamente impossibile, visti i miei impegni!



“Tu metti il cuore, sempre”.



Rubrica Interviste

SPAZIO INTERVISTE

La parola alla prof. Angela Ducoli...

COSA AVREBBE VOLUTO FARE DA GRANDE?

Da grande avrei voluto fare la giornalista, ma non ho comunque mai escluso di diventare una professoressa.

QUALI SONO I SUOI HOBBY?

Ora come ora, il mio hobby è fare la giornalista. Lavoro già in due giornali locali e, come terzo, ora aggiungerei proprio il Giornalunno. Molti hobby, ad oggi, purtroppo non riesco ad averne, perché sono davvero sempre molto occupata, ma amo tanto leggere e d'estate posso farlo, finalmente.

QUAL È IL SUO ANIMALE PREFERITO?

Il mio animale preferito è il gatto, perché è indipendente e lavora da solo; non gli serve nessuno, infatti, mi ritrovo molto in questo animale.

QUAL È IL SUO SPORT PREFERITO?

Non faccio sport; anzi, anche a scuola l'unica materia che mi abbassava la media era proprio Ed. Fisica! Ancora oggi, invidio chi riesce bene nello sport!

QUALI ERANO LE SUE MATERIE PREFERITE?

A scuola, le mie materie preferite erano, e sono ancora, Storia e Italiano (la letteratura, ma anche la grammatica e la scrittura). Infatti, sono molto felice di aver vinto, proprio quest'anno, il Concorso dedicato a noi insegnanti, e di aver ottenuto la tanto sognata cattedra.

SE POTESSE SCEGLIERE UNA META TURISTICA, DOVE ANDREBBE? E PERCHÉ?

Di sicuro tornerei a Malta, perché ho dei bellissimi ricordi e poi, sicuramente, viaggerei in Italia, perché tutto il Sud e una buona parte del Centro del nostro Paese non li ho ancora visitati.

CHE PERCORSO HA FATTO DOPO LE MEDIE?

Ho frequentato il Liceo Linguistico, e proprio grazie a questa scuola, ho avuto la possibilità di visitare tanti posti interessanti, fra i quali, appunto, Malta. Poi mi sono iscritta all'Università e, nello specifico, a Lettere Moderne, pensando ancora di voler fare la giornalista. Dopo aver finito di studiare, ho iniziato a collaborare con diverse testate, ma poi ho capito che in Valcamonica è molto difficile vivere di giornalismo, quindi ho deciso di seguire la strada dell'insegnamento. Sono diventata supplente, mi sono appassionata all'insegnamento e, dopo anni di lavoro, ho ottenuto la mia cattedra.

Sofia Mondinini, 3G

Rubrica Interviste



LA PANDEMIA VISTA DA NOI...

Darfo, 23 febbraio 2020: l'ultima cosa che abbiamo fatto, in compagnia, è stata la sfilata di Carnevale.

La sera, infatti, un giornalista di Teleboario ha annunciato una brutta notizia:

il Sindaco ordinava la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine grado e proibiva ai cittadini di uscire di casa, se non in caso di necessità. Tutta colpa del COVID-19, virus proveniente dalla città cinese di Wuhan.

Tutti eravamo preoccupati perché non si sapeva fino a quando avremmo dovuto stare chiusi in casa e, poco dopo, per noi alunni è iniziata la D.A.D. (didattica a distanza) e per alcuni genitori lo Smart-Working (lavoro agile).

Abbiamo fatto tutto on-line: intervallo, compleanni, chiamate con gli amici e così fino al termine dell'anno scolastico.

Le regole per difendersi dal Covid erano, e sono tuttora, le seguenti: indossare la mascherina, disinfettarsi le mani frequentemente, stare ad almeno un metro di distanza gli uni dagli altri.

Con queste disposizioni è ripreso l'anno scolastico 2020/2021; le scuole hanno dovuto riadattare le classi per permetterci il rientro a scuola.

Finalmente, si è rientrati a scuola, ma la tranquillità è durata poco perché, tra positivi in classe e casi che aumentavano in tutta Italia, si è bloccato di nuovo tutto ed è ricominciata la D.A.D.

Se la prima volta la didattica a distanza era una novità perché si stava a casa da scuola e ci sentivamo in vacanza, col tempo è divenuta insopportabile perché, di nuovo, non si poteva stare con gli amici, il computer "andava a scatti" e le lezioni risultavano più difficili che non in presenza.

Tra vaccini e restrizioni, finalmente i casi sono calati e siamo potuti rientrare a scuola, stare in compagnia degli amici e tutto questo è divertente; inoltre, a scuola si impara di più e speriamo davvero che...

"ANDRA' TUTTO BENE".

Matteo Giammorcaro, 1A



Rubrica attualità

25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

TUTTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre del 1960, le tre sorelle Mirabal (Patria, Minerva e Maria Teresa, questi i loro nomi) furono uccise mentre si recavano al carcere per andare a trovare i mariti. In strada, vennero picchiate a bastonate e buttate in un burrone. Qualche mese prima, erano state anche arrestate perché erano conosciute come attiviste del gruppo clandestino Movimento 14 Giugno. Passarono alla storia con il nome di "Le Farfalle" per il coraggio dimostrato nell'opporci alla dittatura, lottando, in prima persona, per i diritti sulle donne.

IL SIMBOLO

Uno dei tanti simboli ricorrenti contro la violenza sulle donne è rappresentato dalle scarpe rosse "abbandonate" nelle piazze. Fu l'artista messicana Elina Chauvet ad ideare questo simbolo per ricordare tutte le donne uccise e rapite e anche per celebrare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal fidanzato a 22 anni.

È importante, dunque, che ognuno di noi riconosca che la violenza sulle donne è un atto vile e codardo, che non va condannato solo il 25 novembre, ma ogni giorno dell'anno.

Linda Bontempo, 1D



20 NOVEMBRE: TUTELA DIRITTI INFANZIA

Cos'è un diritto?

Un insieme di norme o regole che tutti i membri della società sono obbligati a rispettare. Le norme stabiliscono quali comportamenti si devono o non si devono tenere.

Cos'è un diritto per un bambino o un adolescente?

È anche un insieme di bisogni, a cui non è possibile rinunciare, in quanto sono fondamentali, perché permettono di crescere nella pace e nell'armonia e di vivere serenamente. Per questi motivi, vanno difesi, onde mirare ad un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, contenente queste norme, venne approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991, con la legge n.176.

Contiene 54 articoli, riportanti tutti i diritti dei bambini; tra essi, alcuni sono particolarmente importanti e fondamentali per il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.



20 NOVEMBRE: TUTELA DIRITTI INFANZIA

Diritto a giocare, con una famiglia abitare e non anzitempo lavorare,
perché ogni persona il miglior lato della vita possa assaporare.

Diritto al cibo, alla salute e alla vita,
in modo che la crescita di ognuno sia favorita.

Diritto ad avere una casa e una nazionalità,
ove ricevere protezione, amore e serenità.

Diritto all'educazione e ad avere una propria opinione,
sia così garantita libertà di espressione.

Diritto all'uguaglianza,
in modo che tutti siano considerati con la stessa importanza.

La Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si celebra il 20 novembre di ogni anno. La data scelta coincide con il giorno cui l'Assemblea generale ONU adottò la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, nel 1959, e la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, nel 1989.

Alberto Rizzi, 1B



ECCO LA NOSTRA MUSICA MANUALE PER PICCOLI MUSICISTI



Una domanda che tanti si pongono è: “Cos’è la musica?” Beh, la musica è tutto quello che ci immaginiamo, perché con una canzone si possono creare racconti, disegni, amicizie, ecc. Tante persone, infatti, si sono conosciute attraverso la semplice passione per la musica e con essa si riescono a strappare sorrisi, a far nascere amori e amicizie.

Noi abbiamo scoperto tutto ciò quest’anno, scegliendo di suonare uno strumento tra i quattro che la nostra scuola proponeva: flauto traverso, chitarra, fisarmonica e pianoforte. Basandosi su punteggi ottenuti con una prova attitudinale di canto, ti veniva affidato uno strumento e a noi hanno assegnato il flauto.

Per imparare a suonare uno strumento si parte dagli elementi più semplici, per arrivare alle lezioni alle più difficili

Le nostre piccole storie su come abbiamo scelto il flauto traverso:

L’ultimo anno d’asilo decisi di iniziare pianoforte. Andai con entusiasmo a fare propedeutica all’Accademia Vivaldi, poi passarono gli anni e cominciai ad appassionarmi alla musica a tal punto di doverla ascoltare sempre, in ogni occasione.

CHIARA

Nelle vacanze estive tra la quarta e la quinta elementare, io e Chiara decidemmo che avremmo tanto desiderato stare in classe insieme una volta giunte alla Secondaria. Lei voleva seguire il Corso musicale, ma io non ero così tanto sicura; alla fine, però, lei mi ha convinta ed entrambe siamo fiere della nostra scelta!

LETIZIA

Rubrica Parliamo noi

ECCO LA NOSTRA MUSICA MANUALE PER PICCOLI MUSICISTI

LA RESPIRAZIONE

Per suonare il flauto serve moltissima aria, quindi i flautisti (come i cantanti) hanno bisogno di esercitare bene la respirazione diaframmale, attraverso degli esercizi specifici:

Supini, si butta fuori l'aria e si inspira, facendo degli scatti con l'astuccio sulla pancia; inspirando, l'astuccio si alza ed espirando si abbassa; in piedi, davanti a uno specchio, si butta fuori l'aria e si inspira a scatti, facendo attenzione a non alzare le spalle. In questo modo si offre più apertura ai muscoli addominali, permettendo ai polmoni di potersi espandere al massimo.

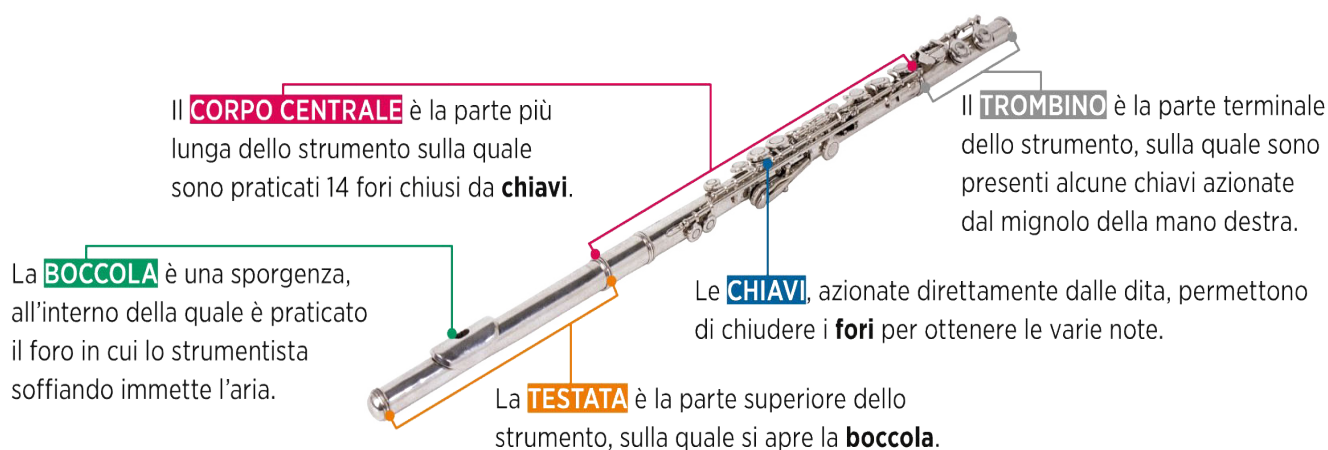
EMISSIONE = PRODUZIONE DEL SUONO

Per suonare il flauto bisogna prima capire come soffiare l'aria nella boccola. Dopo aver respirato nella pancia, si inizia a soffiare l'aria sul mento, tenendo le labbra chiuse e con la pressione dell'aria si aprirà un minuscolo forellino proprio al centro delle labbra.

N.B. La boccola va appoggiata sotto il labbro inferiore. Di regola, il foro della boccola viene chiuso di circa un quarto.

COME MONTARE IL FLAUTO

Per montare il flauto bisogna fare attenzione ad afferrarlo nei punti in cui non ci sono le chiavi; in questo modo, si ha una presa salda e non si rischia di rovinare la meccanica dello strumento.



ECCO LA NOSTRA MUSICA MANUALE PER PICCOLI MUSICISTI

L'ALLINEAMENTO

La testata si allinea con il corpo del flauto, mettendo in linea il foro della boccola con il terzo tasto, partendo dall'alto. Il trombino viene allineato mettendo l'asticella in linea a metà della prima chiave, partendo dal fondo.

N.B. la testata si lascia sempre un po' fuori per una questione di intonazione.

LA POSTURA

Una postura corretta, oltre che a non rovinare la schiena, consente di trovare un buon bilanciamento e, quindi, un suono migliore.

Posizioniamo il flauto in quattro mosse:

- testata del flauto alla spalla sinistra (tipo cintura di sicurezza);
- si alza la bloccola alla guancia sinistra;
- si porta il flauto in avanti;

- si gira solo la testa a sinistra finché le labbra sono sopra alla boccola. In questo modo si è pronti a soffiare per suonare.

MANI E STABILITÀ

Altra cosa molto importante è la stabilità del flauto. Per fare in modo che lo strumento non ruoti, mentre si suona sfruttiamo il "sistema delle leve":

il pollice destro si puntella dietro al FA e spinge il flauto in avanti, mentre la base dell'indice sinistro preme il flauto contro il mento.

Quest'ultimo fa da forza opponente e blocca il flauto; in questo modo, lo strumento dovrebbe essere perfettamente stabile e non ruotare verso l'interno, soprattutto con le note vuote come SI o DO.

L'EMISSIONE

Gli attacchi da dentro

Per produrre il suono con il flauto dobbiamo imparare a controllare perfettamente i muscoli delle labbra e ad indirizzare l'aria correttamente.

L'esercizio degli attacchi da dentro consente di capire e fissare questi obiettivi ma, per riuscire bene in questo, bisogna seguire alcuni passaggi:

- sovrapporre il labbro superiore a quello inferiore e iniziare a soffiare forte tutta l'aria nella boccola. L'aria è perpendicolare alla testata, quindi il flauto, inizialmente, non suona;
- senza smettere di soffiare, si fa scivolare lentamente il labbro inferiore, senza aprire le labbra, finché si produce un suono improvviso, forte, bello e timbrato.

Chiara Bono e Letizia Bozzini, 1C

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE USCITE

...e poi uscimmo a riveder le stelle...

I misteri della Luna, il significato delle costellazioni, la magia del bosco notturno, tutto in un'unica, fantastica serata...

È stata un'esperienza fantastica, partita con una divertente salita in compagnia fino a Capo di Lago. Dopo esserci sistemati su una "Pangea di coperte", sulle quali sdraiarsi comodamente, abbiamo mangiato insieme e, infine, abbiamo sistemato il cannocchiale e siamo partiti per i segreti dello spazio, raccontati da un divertitissimo professor Locatelli! Ma perché si è appassionato alle stelle? E lui crede negli alieni? Avrebbe voluto fare l'astronauta? Per rispondere a queste e ad altre domande, lo abbiamo intervistato, fra stelle, battute e parecchie pause biscottino! (Si ringrazia la professoressa Cogoli per il supporto g-astronomico).

Buongiorno professor Locatelli!

Buonasera magari. (Ride, *ndr*) Però ti vedo positivo sul fatto che fra poco sorgerà il Sole!

Ops! Iniziamo con le domande, perché siamo professionali! Quando e perché si è appassionato alle stelle?

Più o meno alla vostra età, perché ho visto un documentario sulle spedizioni spaziali, in particolare quelle della Luna. Quindi, diciamo che la passione per le stelle è trascinata da quella per le missioni lunari. Mi è sempre piaciuto guardarle in Cielo e, quando ho fatto la Cresima, mi hanno regalato un telescopio. Da quel momento, la mia passione è diventata effettiva.

Lei crede agli alieni?

Il discorso non è credere, perché la scienza non si basa sulla fede, ma sulle dimostrazioni, e non è ancora stato dimostrato che esistano. Con questo non ti sto dicendo che non possano esistere, ma solo che, finora, non ne abbiamo la prova. La probabilità è altissima, eh, ma noi non siamo ancor riusciti ad incontrarli. È come se fossimo ad una festa grandissima in una casa gigantesca, piena di gente, ma magari siamo nel piano sbagliato, perché la Terra, per ora, è l'unico pianeta su cui siamo certi che ci sia vita.

In che modo la Luna influenza le coltivazioni?

Eh eh eh! Non ditelo ai vostri nonni, ma la Luna influenza ben poco le coltivazioni, se non nulla. Il fatto che la Luna sia più o meno illuminata non dice niente alle coltivazioni, perché la Luna è sempre la stessa. La Luna influenza le maree grazie alla sua massa, ma quello è un altro discorso.

Rubrica Progetti/Attività

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE USCITE

Ha una stella, una costellazione o un pianeta preferito?

Beh, per le stelle diciamo che Vega mi piace e Arturo è simpatica. Come costellazione sarei banale nel dirti quella del Leone, perché è il mio segno zodiacale. Invece, l'Orsa Maggiore è sempre bella da osservare, così come Cassiopea e Orione (anche se quest'ultima, in questo periodo dell'anno e a quest'ora non la vediamo). Quanto ai pianeti, i più belli da osservare sono Giove, per le sue lune, e Saturno, per gli anelli.

Come funziona un telescopio?

Noi usiamo un telescopio newtoniano o riflettore, quello più tozzo rispetto a quelli classici chiamati rifrattori, quindi nel nostro è presente in fondo e al posto della lente uno specchio parabolico, che va poi a riflettere l'immagine ad uno specchio secondario, che la manda all'occhio. Non si guarda in fondo come nel cannocchiale, ma lateralmente, il diametro è maggiore, in modo che entri più luce e con una lunghezza focale più grande si riescono a raggiungere maggiori ingrandimenti. Poi, essendo questo tipo di telescopio aperto, raggiunge prima la stessa temperatura dell'ambiente, e questo è importante per l'osservazione. Lo svantaggio è che il rifrattore lo compri e funziona sempre, mentre con il riflettore devi tenere regolato lo specchio (collimazione) perché funzioni bene.

Avrebbe voluto fare l'astronauta?

Sì. Sì. Sì e... mamma, mi hai fatto venire i brividi. Sì, e penso che se fosse l'ultimo desiderio a me concesso credo che lo farei. Sono contento di quello che ho scelto, eh, però se dovessi avere una seconda vita... sperimenterei anche questo.

Non l'ho fatto perché non sono stato abbastanza determinato. Non ho sognato abbastanza.

Dovevo seguire quello che era un sogno. O, almeno provarci; poi non era detto che si sarebbe realizzato, però non ho neanche provato. Ma ora sto seguendo questo sogno in maniera diversa. Anche solo essere qui stasera, raccontarvi delle stelle... è un modo per viverlo lateralmente. Spero ci saranno altre serate come questa. E, se posso lasciare un messaggio a tutti, dico: provateci! Avete mai letto la storia di Paolo Nespoli? È bellissima e lui è un astronauta fantastico! Ci insegna come la perseveranza e i sogni siano fondamentali. Lui c'è riuscito, ma anche nel fallimento la consapevolezza di averci provato fa molto! Il mio piccolo rimpianto è appunto questo... ma, come ho già detto, sono fortunato a vivere questo sogno qui con voi.

Essere astronauti è comunque difficile perché loro fanno cicli di otto ore e due di queste sono dedicate all'allenamento fisico, per evitare che nello spazio i loro muscoli si atrofizzino. Parliamo di astronauti con una lunga permanenza nello spazio, come chi ci sta anche più di 100 giorni. Tra l'altro, in passato, durante il programma Gemini, erano in due in uno spazio piccolissimo; immaginate se non fossero andati d'accordo! E se uno avesse fatto una puzetta? Un bel casino, perché non potevi neanche aprire il finestrino!

Ultima domanda, quella un po' più rilassante: le piace Star Wars?

No, non è rilassante. Ora te la faccio io la domanda: in che ordine guardi i film??

Ehm... non li ho ancora visti!

Prima dell'esame di terza media!!! L'ordine con cui guardarli è: 4, 5, 6; 1, 2, 3; 7, 8, 9! Perché sono nell'ordine di quando sono stati girati. 4, 5 e 6 sono il nucleo principale, poi hanno fatto i prequel e i sequel. *Star Wars* è una passione fin da bambino, quando guardavo i film nelle VHS con ancora la pubblicità dell'Amaro Montenegro, con i cavalli che correvano. Che ricordi!

Leonardo Turina, 3B

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE USCITE

L'uscita col prof. Locatelli è stata organizzata per farci scoprire l'Universo che ci circonda ma, soprattutto, il nostro Sistema Solare. La gita è partita dalla sede del nostro Istituto, cioè la Scuola Elementare di Darfo, per poi arrivare fino a Capo di Lago, percorrendo un percorso in mezzo al bosco e alle vigne, arrivando, infine, in un'area ristoro davanti al lago.

Dopo la cena al sacco, abbiamo avuto un momento di svago, mentre il professor Locatelli montava il telescopio.

Il primo corpo celeste che siamo riusciti ad osservare è il nostro unico satellite naturale che, secondo alcuni studi scientifici, si è creato da un pezzo di Terra ancora incandescente che, grazie ad un meteorite, si è staccato da quella palla incandescente, che oggi è il nostro pianeta.

Grazie al telescopio, siamo riusciti ad osservare i mari lunari e, prestando attenzione, si riuscivano ad intravedere alcuni crateri nei pressi della zona in ombra.

Poi, dopo alcune spiegazioni del professor Locatelli, siamo riusciti a vedere anche Giove e, assieme a Giove, i suoi satelliti; ovviamente non tutti, ma solo i quattro più importanti: Io, Europa, Ganimede e Callisto. Non si vedevano così bene come abbiamo visto la Luna ma, alla fine, dopo qualche spostamento del telescopio per catturare l'orbita di Giove, siamo riusciti a vederli.

In seguito, è stata la volta di Saturno e pensate che se Saturno fosse sull'acqua galleggerebbe. Anche questo è stato molto difficile da individuare, visto che era ancora più lontano di Giove, ma poi siamo riusciti a vedere sia Saturno che i suoi immensi anelli; ovviamente, anche Saturno ha dei satelliti e pensate che sono anche più di quelli di Giove!

Siamo poi passati all'osservazione ad occhio nudo delle stelle come, ad esempio, la Stella Polare, oppure Vega, che è una stella molto più grande del Sole.

Pensate che se Vega si spegnesse all'improvviso noi potremmo vedere ancora la sua luce per tutti quegli anni!

Dopo l'osservazione di questa stella siamo dovuti partite per tornare a casa. Sulla strada del ritorno che, ovviamente non era il sentiero che avevamo percorso all'andata per evitare che qualcuno si facesse male a causa del buio, sono riuscita a fare delle domande al professore.

Ecco la mia intervista! Girate pagina!

I NOSTRI PROGETTI E LE NOSTRE USCITE

Esistono altri pianeti, simili alla Terra, nei quali potrebbe esserci vita?

Ci sono dei pianeti al di fuori del Sistema Solare, che vengono detti anche esopianeti, e sono stati studiati. Le scoperte più recenti riguardano i pianeti del sistema Trappist-1, che potrebbero avere delle condizioni di vita compatibili con quelle del nostro pianeta ma, ovviamente, è solo un'ipotesi e queste condizioni non sono ancora state provate.

Se esistesse un pianeta con la superficie interamente composta d'acqua, potrebbero esserci forme di vita simili a quelle che si trovano nei nostri oceani, oppure sarebbero totalmente diverse?

Se fosse formato interamente da acqua mancherebbe tutta l'altra parte di produzione primaria (attraverso la fotosintesi) presente sul nostro pianeta. Parlando di questa produzione solo per l'oceano possiamo, però, pensare al fitoplancton, ma se ci fosse solo acqua mancherebbe, ad esempio, l'apporto di sali minerali, di cui un bioma marino ha bisogno. Se poi parlassimo di sola acqua distillata, essa non supporterebbe la vita poiché servono anche fondamentali macromolecole: carboidrati, proteine, ecc.

Quando il Sole, tra qualche miliardo di anni, avrà consumato tutto l'elio (e l'idrogeno) e si trasformerà in una gigante rossa inghiottendo tutti i pianeti fino a Marte, riusciremo a sopravvivere sui pianeti gassosi come Saturno Giove, ecc?

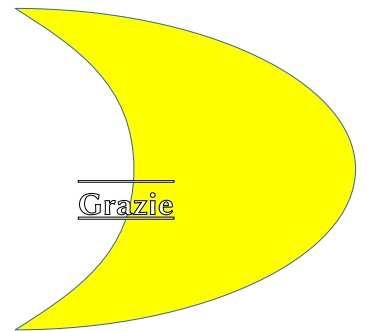
Innanzitutto, questo tragico epilogo avverrà fra circa 4,5 - 5 miliardi di anni; dovrebbe arrivare (il Sole ndr) fino al limitare della Terra e Marte non dovrebbe essere coinvolto da questa espansione. Il problema, comunque, è che se i pianeti più esterni adesso sono freddi perché troppo lontani dal Sole, freddi rimarranno ugualmente perché il Sole, pian piano, diventerà sempre più piccolino, fino a diventare una nana bianca, per poi esaurirsi del tutto. Quindi, l'energia che trasmetterà per irraggiamento sarà sempre minore, rendendo, in ogni caso, le temperature su quei pianeti incompatibili con la vita, oltre al fatto che su Giove e Saturno non ci potremmo vivere anche per numerosi altri motivi. Una volta che il Sole uscirà dalla fase di sequenza principale, la situazione che si creerà all'interno del Sistema Solare sarà quindi incompatibile con la vita, perché mancherebbe la fonte di energia che la genera. Direi che, alla fine, sarebbe meglio cambiare non solo pianeta ma anche Sistema Solare, oppure galassia!

La vita riuscirebbe a svilupparsi su una stella come Vega?

Non si può pensare di vivere su una stella perché raggiunge temperature altissime. Per esempio, il Sole, che è una stella relativamente fredda, raggiunge temperature superficiali di 5000 K; di conseguenza, non si potrà mai vivere su qualunque stella poiché è impossibile sopravvivere con queste temperature elevatissime. Quello che bisogna fare cercare è un pianeta (o un satellite) in un "nuovo Sistema Solare".

E se i quattro satelliti più importanti di Giove lasciassero l'orbita, cosa succedrebbe a Giove?

A Giove, probabilmente, non accadrebbe nulla. Sarebbe più interessante se dovessero sparire le lune di Saturno, perché è grazie alle sue lune che si genera l'equilibrio tra le forze di attrazione gravitazionale, che consente ai suoi anelli di orbitare stabilmente; se così non fosse, il materiale di cui sono fatti gli anelli (uno strato spesso meno di un km di polveri e ghiaccio) si schianterebbe su Saturno. Oltre al fatto che tra le lune sparirebbe Titano, che per ora sembra uno dei corpi celesti più compatibili con la vita nel Sistema Solare (compatibile, non vuol dire che ci sia).



LA PAGINA SPORTIVA: L'INTERVISTA AL CAMPIONE

LO SPORT RACCONTATO DA CHI LO VIVE

RAUL COJOCARIU, CLASSE 3^AB, GIOCA
NELL'ATALANTA F.C DA TRE ANNI.
ECCO LE SUE RISPOSTE
ALL'INTERVISTA DI ALESSANDRO, SUO
COMPAGNO DI CLASSE.

Quando hai iniziato a giocare a calcio?

Ho iniziato quando dovevo andare in
prima elementare, a cinque anni, quindi
molto presto.

E perché hai iniziato?

Ho iniziato per la questione che tutti i
miei amici stavano cominciando; anche un
mio amico mi aveva consigliato di giocare,
allora ho cominciato anche io e da lì non
ho più smesso.

Preferivi giocare nel Darfo o prediligi
giocare nell'Atalanta?

Nell'Atalanta, direi. Posso dirti che le
differenze tra serie D e serie A sono tanto
marcate; ad esempio, l'Atalanta ha un
centro molto più grande e, oltre a questo,
a Bergamo c'è proprio una tensione
differente: alle partite c'è molto pubblico,
gli osservatori, tutti gli occhi puntati
addosso, mentre al Darfo giocavo più in
tranquillità.

Cos'hai provato quando sei stato
chiamato dall'Atalanta?

Ero felicissimo e non ci credevo; ero
davvero al settimo cielo!

Chi è il tuo idolo?

Virgil Van Dijk, il difensore del Liverpool.
Umanamente, coi tuoi compagni ti trovi
bene all'Atalanta?

Sì, davvero benissimo, perché, sin dal
primo allenamento, siamo stati accolti
benissimo.



LA PAGINA SPORTIVA: L'INTERVISTA AL CAMPIONE

Perché hai scelto di fare il difensore e quando, se prima ricoprivi un altro ruolo?

Inizialmente ero un centrocampista centrale, poi mancavano dei difensori, quindi il mister ha messo me in campo e ho subito amato quel ruolo.

Cosa pensi dei giocatori che commettono falli pesanti o scorretti?

Penso che molte volte fare fallo sia solo un aspetto tattico, perché se mi va via un attaccante io la gamba ce la metto, però chi proprio tira calci e fa male apposta all'avversario va punito.

Giocheresti un calcio senza nessuna regola?

No, assolutamente no. Non mi ci troverei per niente.

Come vedi il tuo futuro?

Il mio futuro da calciatore lo vedo come una grande opportunità, che posso e devo sfruttare; può capitare l'imprevisto, ma non sarà quello a fermarmi. Tuttavia, so che magari oggi sono dentro e domani posso essere tranquillamente fuori, quindi non mi sconvolgerò se non riuscirò a inseguire questo sogno. Se non mi realizzerò come calciatore sono già pronto a concentrarmi sulla scuola, ma mi piacerebbe comunque rimanere nell'ambito sportivo, eventualmente come fisioterapista.

Che consiglio dai ai ragazzini che vogliono arrivare ai tuoi livelli?

Di non mollare mai e crederci sempre,.

Anche se magari uno inizia a giocare a 13, 15 anni? Non è troppo tardi?

Assolutamente sì; bisogna sempre crederci e impegnarsi e i risultati arriveranno.

Alessandro Gabrieli, 3B

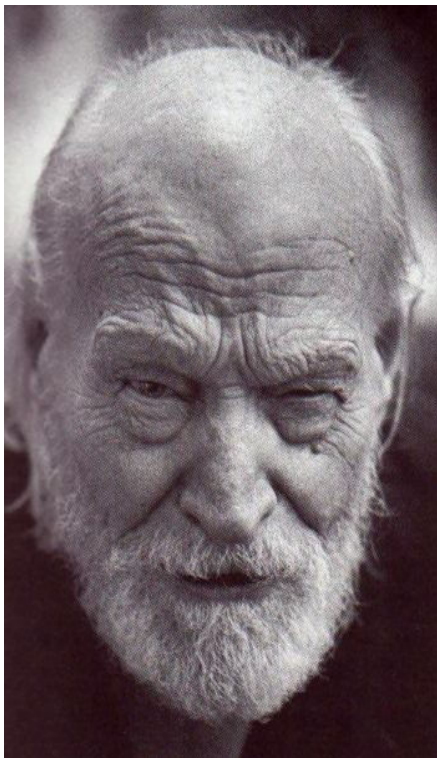


PAROLE IN VERSI...

a cura di Anna Contini, 1F

Non ho abbastanza bare
per sigillare i miei
rimpianti.
Per seppellire gli errori,
per decorare
con corone di fiori
un'offesa ricevuta,
un'omissione affettiva,
un'omertà intellettuale.
Ho le condoglianze
per la miseria umana,
per il disamore quotidiano,
per l'indifferenza emotiva.
Leggete il non detto,
ascoltate il non pensato
prima che il tempo sia
scaduto.
Prima che il tempo sia
caduto.

Dott.ssa Graziella di Grazia
Raccolta "Versi immensi"



Veglia
Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore
Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.

Giuseppe Ungaretti

PAROLE IN PROSA...

a cura di Sofia Mondinini, 3G

IL TESTO GIALLO

Una fredda mattina invernale, Alfonso, il postino, andò a consegnare la posta a tutto il quartiere. Quando arrivò alla casa del signor Tedervy, non vide nessuno; allora pensò che Henry stesse ancora dormendo.

La mattina del quinto giorno, Alfonso notò che la posta non era mai stata ritirata, così decise di chiamare la polizia.

Alle 8:00 di mattina, l'ispettore Clouso, dopo essersi recato al Barok a consumare la sua colazione, entrando in ufficio, lasciò alla sua segretaria Nicol le ciambelle per i colleghi.

L'ispettore Clouso si era appena adagiato sulla sua comoda poltrona, quando Nicol irruppe nella stanza, avvisandolo che c'era una chiamata molto urgente per lui.

“Ispettore! Ispettore! Sono alla casa dei Tedervy e ho notato che non ritirano la posta da settimane. sento uno strano odore fuoriuscire dalla finestra del loro bagno” - disse, angosciato, Alfonso.

Clouso chiamò immediatamente il suo fidato aiutante, Riccardo, che arrivò ad altissima velocità con la sua auto. Insieme si recarono sulla scena del delitto. Alfonso, appena li vide, corse immediatamente da loro per raccontare quello che succedeva da un po' di giorni.

L'ispettore Clouso e Riccardo irrupero in casa e trovarono il cadavere dell'uomo steso a terra. Sulla parete del bagno c'era una scritta col sangue che diceva: “Attenti: chi mi cercherà vedrà la morte.”

L'ispettore Clouso chiamò subito l'ematologo. Dexter Morgan, che era un tipo affascinante, alto, brizzolato e con una piccola cicatrice sulla guancia sinistra, dovuta ad un incidente domestico avvenuto da ragazzino.

Dexter si avviò subito sulla scena del delitto; lì trovò Clouso e Riccardo che stavano controllando se ci fossero indizi.

“Signor Dexter! Finalmente è arrivato!” - incominciò Riccardo.

“Signor Clouso, non la vedevo più da molto tempo!” - disse Dexter, molto sorpreso di rivedere l'ispettore.

Insieme entrarono in casa e misero i sigilli per impedire la contaminazione della scena, mentre Clouso chiamò il medico legale.

Quincy era il vecchio medico legale della contea che, come unico hobby, aveva la passione per le monete e faceva splendidamente il suo lavoro.

Quincy venne accompagnato da Riccardo nella stanza da bagno.

Appena vide il corpo, si chinò su di esso; notò subito che il colpo mortale non era dovuto a una caduta, ma a un piccolo foro di proiettile che aveva trapassato la testa. Si accorse anche che c'era un foro di uscita, seguì il percorso e vide il proiettile conficcato nella parete.

PAROLE IN PROSA...

a cura di Sofia Mondinini, 3G

Quincy portò il cadavere nella stanza dove teneva tutti i cadaveri delle persone morte per analizzarli e per poi cremarli.

Dopo aver analizzato il corpo, mandò una lettera a Riccardo, che la fece vedere a Clouso; la lettera diceva che sicuramente la morte era dovuta dal proiettile e, visto l'avanzato stato di decomposizione del corpo, l'ora del decesso risaliva a cinque giorni prima.

Giorgio, un ragazzino di 15 anni che faceva il tennista, viveva in una povera famiglia di contadini e, per pagarsi l'iscrizione alla scuola di tennis, lavorava per Mariella la giornalaia del paese, distribuendo i giornali ogni mattina, prima di andare a scuola.

Quel mercoledì mattina, Giorgio, visto che la sera precedente era rimasto sveglio fino a tardi a guardare i cartoni animati con sua sorella Giulia, era molto assonnato, ma riuscì comunque a notare che fuori da Villa Damioli c'erano ancora i giornali dei due giorni precedenti; a quel punto, insospettito, si recò al distretto di polizia più vicino.

Qui trovò il signor Malocchio, che era il capo dei poliziotti.

Malocchio, appena vide Giorgio si stupì molto, perché era da molto tempo che Giorgio non andava a dare la posta nel distretto.

“Buongiorno, mio caro vecchio amico”- disse Malocchio, insospettito.

“Malocchio, mi serve aiuto; ho trovato ancora i giornali dei giorni precedenti in Villa Damioli e credo che siano tutti morti”- disse Giorgio con tono serissimo.

Malocchio, allora, chiamò immediatamente l'ispettore Clouso e questi rispose subito alla chiamata.

“Pronto, tutto bene signor Malocchio?”- rispose Clouso.

“Non va affatto bene! Deve andare immediatamente a Villa Damioli; forse c'è stato un omicidio!”- disse impaurito Malocchio.

Clouso avvertì subito Riccardo dell'accaduto e insieme si recarono in Villa Damioli per controllare; arrivarono anche il medico legale Quincy e l'ematologo Dexter. Arrivati sulla scena del delitto, vennero accolti da Giorgio e Malocchio; erano molto impauriti che il serial killer fosse ancora in circolazione. Infatti, raccontarono l'accaduto e poi tornarono veloci come schegge alla Centrale.

Clouso chiamò Riccardo, Quincy e Dexter, che arrivarono subito.

“Quincy! Vieni” - disse Clouso.

“Devi immediatamente controllare questo corpo”- disse Clouso molto serio.

Quincy, allora, iniziò a controllarlo e notò che il signor Damioli non era stato ucciso in bagno, ma in cucina.

Quincy riferì a Clouso quello che aveva scoperto, poi tornò e andò in cucina ma, guardando bene, vide che il signor Damioli era stato preso per il collo e impiccato al muro con un coltello.

Quincy chiamò Dexter; quest'ultimo arrivò e guardò alcuni schizzi di sangue, li seguì e trovò il cadavere impiccato al muro in una piccola stanzetta del seminterrato.

PAROLE IN PROSA...

a cura di Sofia Mondinini, 3G

Notò anche che l'uomo aveva un piccolo biglietto in tasca che diceva: "Io, Salvatore Damioli, affido tutti i miei beni a Rubi". Clouso, allora, leggendo questo testamento, capì che era Rubi l'assassino, che aveva scritto lei questo biglietto e che voleva soltanto avere tutti i denari del padre. Clouso, allora, rifletté un attimo e poi disse: "Perché Rubi ha ucciso anche il signor Tedervy, se voleva solo il denaro del padre?". In quel preciso istante arrivò Quincy, che disse: "Io, forse, so che cosa è successo; Rubi voleva uccidere solo il padre, ma aveva bisogno di un altro morto, così, poi, avrebbe potuto fuggire insieme al suo complice Raffaele, il suo migliore amico che, dopo avere saputo che noi lo stavamo cercando, si è sgozzato".

Ad un certo punto dell'indagine arrivò un tizio che nessuno conosceva; il signore Biondi, un soggetto molto elegante, che non si faceva mai scappare nulla. Lui arrivò e fece la sua entrata, fingendosi un amico del signor Damioli quando, in realtà, era un agente dell'FBI sotto copertura per scoprire qualcosa sull'omicidio.

Il signor Biondi stava per entrare dalla porta quando vide molta gente affannarsi e venire verso di lui per chiedergli i documenti. Ma, proprio in quel momento, uscì dalla porta Riccardo e andò a prendere degli effetti in auto. Riccardo vide un'ombra nera che andava verso il signor Biondi e tutta quella gente; poi notò che l'ombra era proprio Rubi, allora Riccardo si nascose e vide Rubi che stava sgozzando il signor Biondi con un coltello e, con una sola manovra, accoltellò anche le altre persone, uccidendole, per poi entrare in casa. Allora, Riccardo prese il telefono e chiamò immediatamente Clouso per avvertirlo di ciò che era successo.

Rubi, entrando in casa, iniziò a dubitare di quello che stava facendo, però, ormai, era già troppo tardi Quincy l'aveva vista. Rubi cercò di scappare, però non ce la fece perché Riccardo la fermò. Clouso arrivò e le mise le manette, poi le disse: "Rubi, perché hai fatto una cosa del genere a tuo padre?".

Allora Rubi, molto affranta, rispose: "Io non volevo fare del male a mio padre, ma ho dovuto perché lui mi maltrattava e non mi curava, non mi nutriva, quindi, per un periodo di tempo, sono andata a vivere dai miei nonni. Quando sono morti di malattia, non sapevo più dove andare; l'unica cosa che potevo fare era uccidere mio padre".

Così, Rubi venne arrestata e tutto si sistemò; Clouso tornò ancora sulla sua poltrona molto comoda e riuscì, finalmente, a godersi una giornata in santa pace.



Rubrica Testi



FUN FACTS ABOUT HALLOWEEN

HALLOWEEN SPECIAL

WHEN IS IT CELEBRATED?

THE BRITISH AND THE AMERICANS CELEBRATE HALLOWEEN ON THE 31ST OF OCTOBER, THE DAY BEFORE THE CHRISTIAN FESTIVAL "ALL SAINTS' DAY", THAT IS THE DAY OF THE DEAD.

WHAT IS THE ORIGIN OF THE NAME?

THE NAME HALLOWEEN COMES FROM "ALL HALLOWS EVE".

DO CHILDREN DRESS UP AT HALLOWEEN PARTIES?

YES, OF COURSE! CHILDREN DRESS UP AS WITCHES, VAMPIRES, GHOSTS AND MONSTERS.



HALLOWEEN SPECIAL

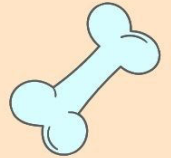
DO CHILDREN PLAY GAMES AT HALLOWEEN PARTIES?



YES! THE MOST POPULAR GAME IS "APPLE BOBBING": CHILDREN HAVE TO BITE SOME APPLES THAT ARE FLOATING IN THE WATER AND TAKE THEM OUT.



ARE THERE ANY FUNNY HALLOWEEN TRADITIONS?

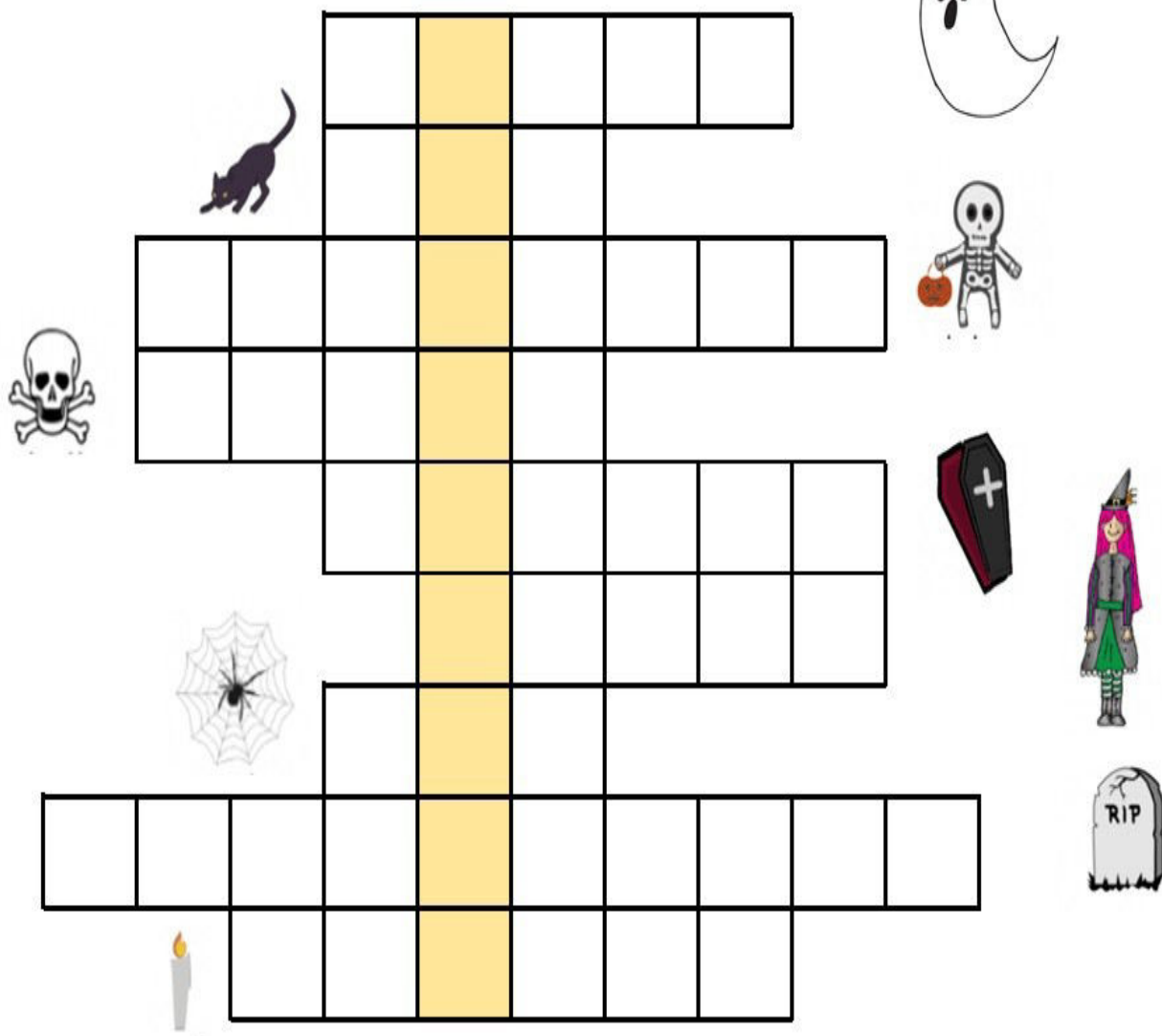


YES, THERE ARE. THE MOST FAMOUS ARE:

1. GO TRICK OR TREATING: CHILDREN WITH THEIR COSTUMES GO FROM HOUSE TO HOUSE, KNOCK ON PEOPLE'S DOORS AND SAY "TRICK OR TREAT?". PEOPLE USUALLY GIVE THEM SWEETS.
2. JACK O' LANTERNS: PEOPLE MAKE JACK O' LANTERNS FROM PUMPKINS, AND USE THEM TO DECORATE THEIR HOUSES.



HALLOWEEN CROSSWORDS



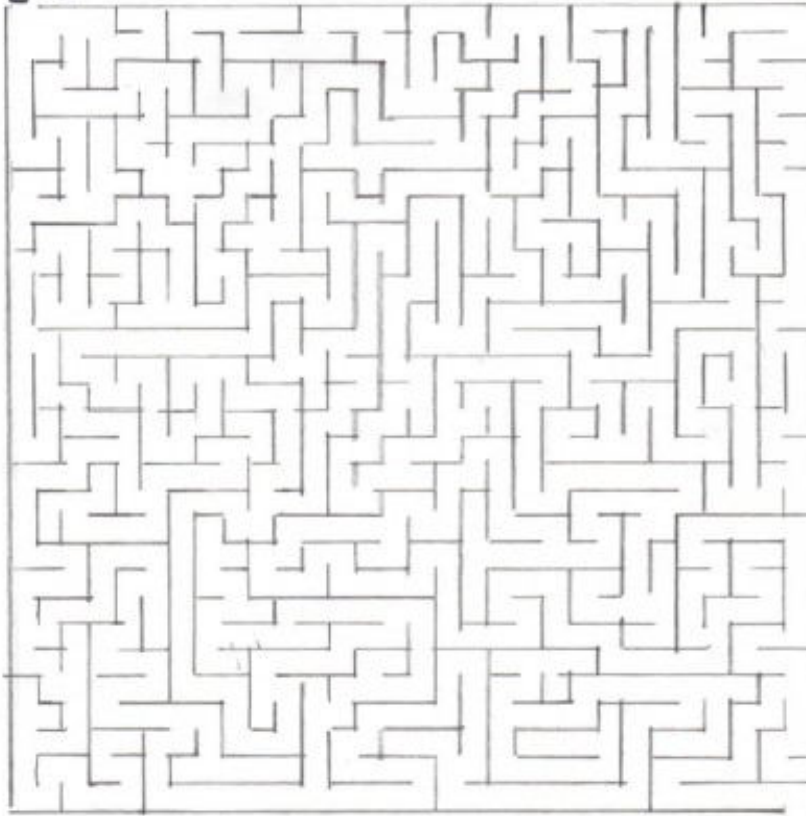
PUT THE CORRECT WORDS IN THE BOXES: IN THE ORANGE CELLS YOU WILL READ THE NAME OF A SPOOKY FESTIVAL

Agnese Mariotti, 2G

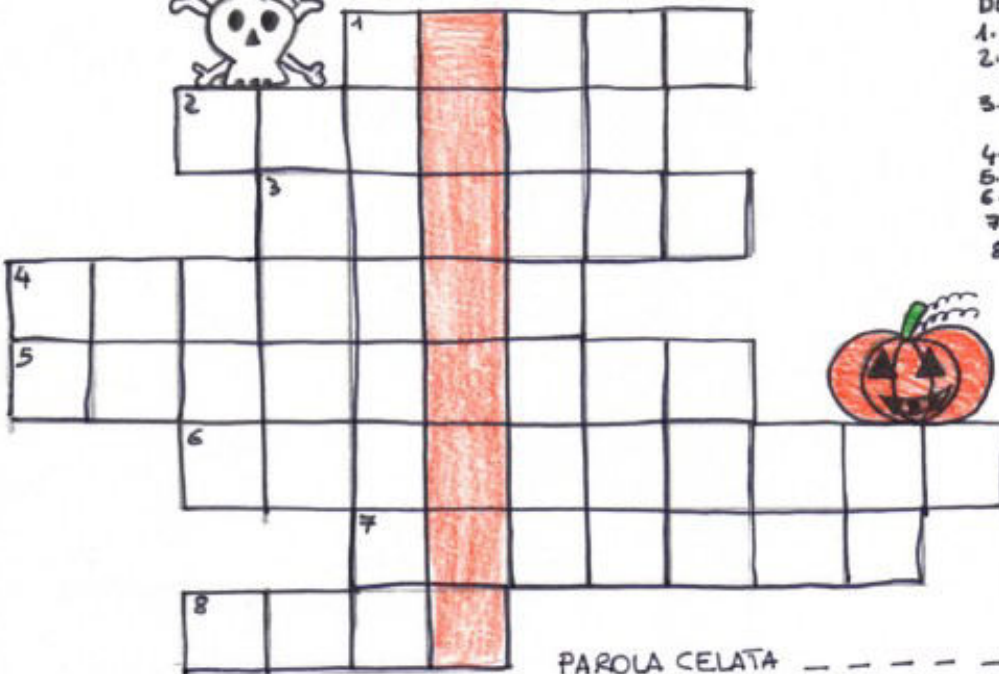
**LE SOLUZIONI AL
CRUCIVERBA
SARANNO NEL NOSTRO
PROSSIMO NUMERO
DI DICEMBRE.
STAY TUNED!**

**Rubrica Giochi
e Curiosità**

LABIRINTO DI HALLOWEEN



CRUCIVERBA DI HALLOWEEN



DEFINIZIONI

1. LAUSA LA STREGA
2. È DI MARMO E REGA IL NOME DEL DEFUNTO
3. CADAVERE IMBALSAMATO CON BLENDE DELL'ARTICO EGITTO
4. LA TESTA DELLO SCHELETRO
5. LA TESSE IL RACNO
6. DOLCETTO O.....?
7. IL SIGNORE DEI VAMPIRI
8. UN RAPACE DA GRANDI OCCHI



PAROLA CELATA - - - - -

**LE SOLUZIONI AL CRUCIVERBA
SARANNO NEL NOSTRO
PROSSIMO NUMERO
DI DICEMBRE.
STAY TUNED!**

Filippo Soardi, 2B

**Rubrica Giochi
e Curiosità**

IS HALLOWEEN AMERICAN?

The true origins of the festival

Halloween is a very popular festival and it is celebrated in many different countries, but its traditions come from Ireland, especially from the ancient Celtic festival of Samhain, that was the celebration of the end of Summer and the last day of the year. In fact, the Celtic New Year was on 1st November .

However, the word “Halloween” has a Christian origin and comes from “All Hallows Eve”. People believed that the night before All Saints’ day (1st November) evil spirits returned to earth. Living people gave food and offerings to the souls of the dead to keep them calm. That’s why today we do “trick or treat”.

To celebrate Halloween people also make lanterns from pumpkins and they call them Jack-o’-Lantern. This tradition comes from an Irish legend, but.... that is another spooky story....

Robert Paduraru, 2B



Curiosità spaziali: ceneri umane sulla Luna

Non è fantascienza, bensì realtà: uno scienziato chiamato Eugene Shoemaker, grazie al suo impegno e alla stima della NASA, decise di inviare le sue ceneri sulla Luna (che avrebbe voluto raggiungere). Il 06 gennaio del 1998, la navicella Lunar Prospector partì, quindi, per la Luna, proprio per trovare del ghiaccio e portare le ceneri di Shoemaker. Raggiunse il satellite il 31 luglio del 1999, rendendo Eugene l'unica persona, ad oggi, a riposare sulla Luna..

Beatrice Lambertenghi, 1D



Curiosità animali: il capodoglio

Nel Mar Mediterraneo ci sono meno di 2 mila individui; alla nascita pesano circa una tonnellata e sono lunghi 3-4 metri, arrivando fino a 60 tonnellate da adulti e a 18 metri di lunghezza. Sono degli animali con un cervello molto grande, tanto che esso pesa fino a dieci Kg. Inoltre, sono molto golosi di calamari e possono mangiarne fino a 600 chili al giorno.

Beatrice Lambertenghi, 1D



Ottobre... negli orti

Ottobre è il periodo ideale per piantare valeriana e capuli (una specie di radicchio) nel vostro orto! In più, in questo mese la Terra ci regala un sacco di prelibatezze, come le favolose e buonissime zucche, simbolo di Halloween, oppure vari tipi d'insalata, come la Regina dei Ghiacci, la valeriana, gli spinaci, le erbe rana e le erbe da taglio, l'ultimo basilico, le carote e le melanzane. Nei frutteti troviamo succose mele, la dolce uva, buonissime noci e le gustosissime castagne, sicuramente le più amate in questo periodo!

Leonardo Turina, 3B



LE NOSTRE RICETTE

a cura della Redazione

Halloween è una festività anglosassone, molto festeggiata negli Stati Uniti, ma ormai molto in voga anche in Italia. Halloween è un appuntamento che i bambini, anche quelli più “cresciuti”, aspettano con ansia: è l’occasione per travestirsi con costumi mostruosi e per fare il giro del paesino o della propria strada per raccogliere dolcetti e caramelle.

Possiamo mica farci trovare impreparati e dover subire lo scherzetto dei nostri piccoli vicini?

Certo che no!

Per questo motivo, in questa ricetta, vedremo come realizzare dei biscotti paurosi che, oltre ad essere molto buoni, sapranno divertire i bambini e spaventare mamma e papà! Serviranno formine di Halloween per creare i biscotti, che saranno...mostruosamente buoni!



Ingredienti:

- 250 g di farina 00
- 150 g di burro
- 100 g di zucchero a velo
- 40 g di tuorli
- 1 stecca di vaniglia
- scorza di un limone
- pasta di zucchero di vari colori
- 2 g di sale



LE NOSTRE RICETTE

Preparazione:

Per preparare i biscotti paurosi di Halloween, cominciate dalla pasta frolla: disponete su una spianatoia la farina a fontana e, al centro, metteteci lo zucchero, il burro già ammorbidito, i tuorli d'uovo, il sale e, infine, l'interno della bacca di vaniglia e la scorza di limone.

Cominciate a lavorare gli ingredienti con le mani, partendo dal centro e premendo, man mano, la farina, fino a sabbare il composto. Quando l'impasto si sarà rappreso, formate un panetto, avvolgetelo nella pellicola alimentare e riponetelo in frigorifero per 30 minuti prima di utilizzarlo.

Trascorso il tempo di riposo, riprendete la frolla dal frigo e lavoratela un po' con le mani; poi, su un piano leggermente infarinato, aiutandovi con un mattarello, stendetela. Con le formine tagliate i biscotti a forma di lapide, pipistrello e mummia; ricavate tutti i biscotti che potete dall'impasto steso, poi sistemateli su una teglia rivestita con carta forno e infornate in forno preriscaldato a 200 gradi per una decina di minuti.

Sfornate e lasciate raffreddare. Ora potete procedere con la parte più divertente della ricetta: le decorazioni. Cominciate dalla mummia: con un po' di pasta di zucchero gialla create gli occhi, formando dei pallini, che schiaccerete direttamente sulla sagoma del biscotto.

Poi, fate due pallini neri più piccoli e appoggiateli sopra a quelli gialli schiacciati. Tagliate, quindi, delle strisce di pasta di zucchero bianche e disponetele sul resto del biscotto, cercando di simulare le bende della mummia.

Pensiamo alle piccole lapidi: stendete la pasta di zucchero nera con un mattarello e, con la formina usata per tagliare i biscotti, tagliate anche la pasta di zucchero e ponetela sopra al biscotto. Con la pasta di zucchero bianca simulate delle piccole scritte e ponetele sopra alla lapide.

Per i pipistrelli, procedete come per il rivestimento delle lapidi. Stendete la pasta di zucchero nera, tagliate la sagoma del pipistrello e ponetela sopra al biscotto. Gli occhi dei pipistrelli fateli con la pasta di zucchero rossa; sembreranno molto arrabbiati!

Mettete tutti i vostri biscotti in un vassoio alternando lapidi, mummie e pipistrelli, in modo da formare uno spaventoso, ma dolcissimo cimitero di biscotti!

RECENSIONI

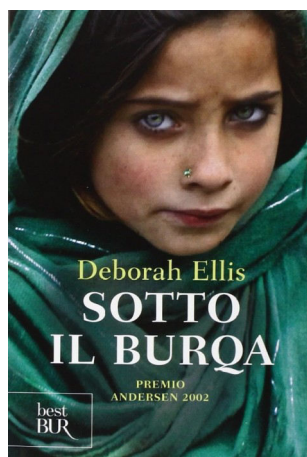
IL LIBRO DEL MESE

Titolo: Sotto il burqa
Autrice: Deborah Ellis
Anno di pubblicazione: 2000
Premi: premio Andersen 2002

Parvana, una ragazzina undicenne, vive a Kabul con la sua famiglia, durante il dominio dei talebani in Afghanistan. Le scuole sono chiuse, non può uscire di casa, se non accompagnata da suo padre, che non ha una gamba. Tutto procede bene fino a quando si ritroverà a tagliarsi i capelli e ad andare al mercato con la sua amica per guadagnarsi da vivere sotto falso nome.

Lo consiglio a tutti i ragazzi che, come Parvana, non sopportano di stare alle regole degli altri, quando sono ingiuste e lesive dei diritti degli uomini, e alle ragazze di tutto il mondo affinché, leggendo questo appassionante libro, possano riflettere su tutte le discriminazioni che, purtroppo anche in Italia, stanno distruggendo la vita di molte donne innocenti.

Beatrice Lambertenghi, 1D



IL FILM DEL MESE

Venom 2

A cura di Allyson Mondinini, 2F

Oggi parleremo del nuovo film della Marvel: Venom 2.

Ottimo per chi ama supereroi, cattivi e colpi di scena. Un film da vedere in compagnia o anche da soli, senza che nessuno commenti le battute, la sceneggiatura, i costumi, ecc.

Piuttosto, andate a vederlo da soli perché per questo film serve molta attenzione, in quanto la sceneggiatura è ricca di particolari, a volte sfuggenti, ma importanti; necessaria anche una minima cultura sul mondo Marvel. Questo film, un po' commedia e un po' horror, ma senza esagerare, parla della vita quotidiana del nostro protagonista, l'antagonista alieno di Spiderman che, nonostante sia il cattivo, cerca di sconfiggere il vero cattivo grazie alla voglia di impegnarsi per salvare il nostro pianeta dalla distruzione.

In aggiunta, una morale piena di significato sull'amicizia e la lealtà, valori che restano nel cuore e ci rimangono. Ultimo, ma non per importanza, è il finale travolgente e molto entusiasmante, che cattura l'attenzione di chi guarda, senza far staccare gli occhi dallo schermo.

Rubrica Recensioni

I NOSTRI DISEGNI



Leonardo Turina, 3B

Rubrica Disegni

I NOSTRI DISEGNI

...RIDIAMO...



Filippo Sardi, 2B

Rubrica Disegni